

I regali sotto l'albero

Natale: è il momento di aprire i regali che l'Amministrazione comunale ci ha fatto in questo 2014. Alcuni veramente sarebbero da calze della Befana (visto che equivalgono al carbone), ma fa lo stesso. Non si può dire che non abbia fatto nulla (ad esempio il rifacimento della pavimentazione di via Verga e dei vicoli laterali), ma che ha fatto un po' di cose storte, questo sì.



Punti di vista

SPETTACOLI
IN PIAZZA SETTI?



CONCERTO
PER PIANOFORTE
E CLACSON.



ALLEVI

Punti di vista

LA BONIFICA
DELLA BASLINI
NON È PIÙ UN PROBLEMA.



ORMAI È UNA
BARZELLETTA.



ALLEVI

Piazza Setti: two is meglio che uan?

DANIELA CIOCCA

Un mutuo di quasi 3 milioni di Euro (più un altro di interessi) è la cifra affidata alla Società di Trasformazione Urbana "Treviglio Futura" per costruire un parcheggio sotterraneo e sistemare piazza Setti in superficie. Progetto simile a quanto già tentato in passato (con la differenza che si trattava di un parcheggio multipiano), poi abbandonato perché non economicamente sostenibile.

Di fronte alle critiche che gli sono piovute addosso (è l'opera sbagliata nel momento sbagliato; prevede meno parcheggi di quelli che ci sono già; costa un occhio; scavi e cantiere per almeno un anno metteranno in crisi il commercio in centro), Pezzoni ha annunciato la possibilità di un secondo piano interrato da adibire a box da vendere ai residenti del centro. Quasi 2 milioni di Euro in più. Condizione: che almeno per la metà siano "prenotati" per l'acquisto, con tanto di caparra. Il tutto entro la metà di gennaio. Vedremo cosa succederà, anche perché il piano finanziario cambia e non di poco. E si profila un referendum per il prossimo anno.

Tante cose sono già state dette su piazza Setti. Ne sottolineo tre.

I vincoli sugli altri parcheggi. Per sostenere l'investimento e consentire alla STU di pagare le rate del mutuo, il Comune cede al gestore la riscossione del pagamento della sosta nei parcheggi di via Matteotti, piazza Cameroni, parcheggio interrato di via Battisti

e parcheggio interrato con ingresso da via Portoli. Parcheggiare gratuitamente in un'area prossima al centro sarà ancor meno facile.

Le auto in centro. Il progetto per piazza Setti non cambia l'approccio consueto. Le macchine rimangono in centro ben oltre le necessità di chi ci abita o di chi ha problemi fisici a muoversi. Manca un disegno complessivo sull'uso dei 1.750 parcheggi disponibili e sulla mobilità in centro. Non si parla con convinzione del senso unico sulla circonvallazione interna perché c'è la paura di affrontare i mugugni.

La fretta. Rendere piazza Setti qualcosa di meglio di un parcheggio e basta è certamente utile. Farlo di corsa senza fare un concorso di progetti di alto profilo e senza la condivisione dei cittadini credo sia un errore.

Ormai manca un anno e mezzo scarso alla fine di questa amministrazione e, per evitare il *boomerang* delle critiche fatte per l'ex UPIM — l'opera in cima agli annunci di inaugurazione, ma finora mai aperta per un susseguirsi di problemi...), il sindaco Pezzoni sa che deve chiudere il cantiere entro un anno. Dal canto suo la STU deve riuscire a fare qualcosa, pena la sua inutilità, su piazza Setti. A tutti i costi ed accelerando incuranti di ogni commento, faranno piazza Littorio, come la chiama Luigi Minuti, o piazza Basilio Mangano, come la chiamano altri per indicare il vero *dominus* dell'operazione.

Cimitero e altri fantasmi

FRANCESCO LINGIARDI

Normalmente dedico parte del week end allo studio della documentazione che riguarda il nostro Comune: un dovere per un Consigliere comunale quale sono, ma spesso non un piacere. Se ne vedono infatti, di tanto in tanto, di cose strane, ma quella in cui mi sono imbattuto durante la mia ultima navigazione sul sito del Comune di Treviglio le batte tutte.

Si tratta di una determina dirigenziale del Comune di Treviglio (la numero 2609 del 3 settembre 2014) direi piuttosto inquietante. Con questa determina viene assegnato alla ditta Ecofly srl la gestione del servizio di portineria del cimitero di Treviglio. In quale forme e modalità? Con la presenza settimanale di un addetto specializzato (uno nel senso proprio di 1) per otto ore al giorno. Ed ecco la chicca che mi ha turbato: per questo lavoro la Ecofly viene pagata € 2.200 (più IVA al 22%) a settimana. Ripeto, a settimana! Il che vuol dire € 11.630 al mese. € 140.000 l'anno.

In epoca di "tagli drastici alle spese" queste cifre per 1 addetto suonano, ad essere gentili, strane.

Ma non è finita: analizzando altri documenti che riguardano sempre l'esternalizzazione dei servizi cimiteriali, scopro che alcuni mesi fa la stessa Ecofly srl si è aggiudicata, dopo regolare gara, il servizio di gestione cimiteriale per quanto riguarda le estumulazioni e le inumazioni con una offerta... strepitosa: € 25.850 la cifra offerta su una base d'asta di più del doppio (pari a € 55.000). Da qui il dubbio: come mai proprio alla ditta che si è aggiudicata la gara estumulazioni/inumazioni è stato assegnato senza ulteriore gara un altro servizio (quello di portineria) con quella sberla di cifre?

Come si usa dire, a questo punto sorge spontanea più di una domanda.

Perché al vincitore di un'asta pubblica, alla quale hanno concorso altre ditte, viene proposta una integrazione di attività pari a 5,5 volte l'aggiudicazione dell'asta?

Non sarebbe stata più trasparente una gara complessiva per tutti i servizi esternalizzati (servizio estumulazioni e servizio portineria) con base d'asta di € 190mila l'anno?

Le aste al massimo ribasso, senza una valutazione qualitativa, sono un affare per il Comune oppure c'è il rischio di dover ricorrere ad integrazioni per far funzionare al meglio un servizio?

Se le cose stanno così, è questo il modo di fare?

iTrevigliesi
fatti persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 10 NUMERO 3

chiuso in tipografia il 10.12.2014

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Martina Mangili, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa ZeroQuattroLab, Treviglio BG

Quanto costa un sorriso di Mangano?

DAVIDE BERETTA

I lavori pubblici sono sempre elettoralmente paganti, ben più di quanto possa avvenire con i Servizi sociali

Una parte dei lavori realizzati dal 2011 a Treviglio sono il frutto di una programmazione precedente (vedi rotonde) o della conclusione di un lungo processo per ottenere fondi e compensazioni (vedi sottopassi e pista ciclabile in zona Baslini in costruzione da parte delle Ferrovie). Altre operazioni sono cominciate in disprezzo dell'amministrazione precedente (vedi ex UPIM). Altre ancora non possono che essere considerate un dispetto (vedi smantellamento di piazza Paolo VI), come se si potesse ad ogni cambio amministrativo spendere soldi facendo passi indietro anziché in avanti.

Sarei poi ingeneroso se non riconoscessi le opere pensate e portate a termine da questa amministrazione (es. piazza Insurrezione).

Ma in tempo di crisi di oneri urbanizzativi e ridotti trasferimenti dallo Stato, dove si prendono i soldi?

Pezzoni e la sua maggioranza hanno fatto la loro campagna elettorale contro la vendita delle farmacie comunali, ma quale è stata la conseguenza per i cittadini, oltre al fatto che quelle hanno poi perso il loro valore e noi l'occasione del decennio, non avendole vendute nel momento opportuno?

Per dirla con parole diverse: quanto costa ogni sorriso dell'assessore Mangano, sornione sotto il giallo caschetto, dal quale sembrano dipendere i giudizi su questa amministrazione?

Ecco una rapida carrellata, citando le cose più significative, di quanto il sindaco Pezzoni "trita"

del patrimonio collettivo. Sono state vendute:

- **area al Bollone**, 5.000 mq per circa € 568.000. Passata alla scuola ciellina con sconti superiori a 2 milioni di Euro tra abbassamento del valore dell'area e l'abbuono degli oneri urbanizzativi;
- **case comunali di via XX Settembre**, 11 appartamenti per circa € 672.000. Venduti all'impresa Absinta di Caravaggio, non saranno più disponibili per chi ha bisogno di alloggi a prezzi abbordabili;
- **case comunali di via Redipuglia**, 8 appartamenti sfitti per circa € 184.000. Sono altri appartamenti venduti a singoli privati che prendono il volo.

Tra appartamenti e terreni la somma del venduto è di 1 milione di Euro solo nel 2014.

Fiato sospeso per l'area Foro Boario, 13.000 mq per circa 5 milioni di Euro. Qui l'unica offerta al momento è sotto di un milione (per nostra fortuna, visto che ci giochiamo il luogo delle feste ed una bella area a ridosso del centro).

Chissà se non rischiamo anche piazza Setti, vista l'ipoteca che graverà sul mutuo per la ristrutturazione.

Vi pare poco?

Le parole sui *social network* fanno ancora da cornice positiva alle azioni del sindaco Pezzoni. Ma è con i numeri che si fanno le somme ed è con questi che si dovrà dire se l'amministrazione in carica ha aumentato o diminuito il patrimonio a disposizione dei cittadini. Qui i conti non sembrano tornare.

Ma si sa, la matematica è materia poco simpatica.

«Aiuto!». Giussani chiama, Belotti risponde

FRANCESCO LINGIARDI

Chiamato in causa da *Il Giornale di Treviglio* per la serie di benedizioni piovute su terreni di proprietà sua o della sua famiglia, il consigliere Francesco Giussani non ha aperto bocca. In compenso, ha chiesto aiuto al segretario provinciale della Lega Nord, Daniele Belotti che, sempre su *Il Giornale di Treviglio*, si è lanciato in una serie di considerazioni da autogol in risposta alle domande che il PD ha fatto pubblicamente sulla questione. Le nostre considerazioni:

- se si sono scomodati dal provinciale della Lega per rispondere a domande doverose, vuol dire che le domande erano giuste;
- curioso che rispondano alle domande persone che non erano nemmeno presenti agli atti amministrativi, mentre Giussani tace;
- la trasformazione dell'area di proprietà Giussani da agricola a residenziale sta nel PGT preparato dalla amministrazione Borghi, ma è stato approvato (cioè votato e reso esecutivo) dalla amministrazione Pezzoni, di cui Giussani è maggioranza;
- Giussani urla sempre contro la cementificazione delle aree e lancia accuse a destra e a manca: se proprio ci tiene così tanto, poteva cominciare a decementificare la sua;
- Giussani ha presentato una osservazione e ottenuto dal PGT targato Pezzoni di ridurre dal 50% al 10% la cubatura destinata a edilizia convenzionata (case a prezzo contenuto, non case popolari). E, con la variante n. 5 al PGT che viene votata il 15 dicembre, sparisce anche il rimanente 10%;
- secondo Belotti, segretario provinciale della Lega Nord, le richieste di Giussani sono lecite e in perfetta linea con la politica della Lega, che non vuole case popolari per evitare che ci vadano gli extracomunitari. Dimentica che togliere il vincolo di destinazione a edilizia calmierata danneggia per il futuro tutti i Trevigliesi e che le case a prezzo calmierato le toglie prima di tutto a loro. La proprietà cui è stato tolto questo vincolo vale più di prima ed è tutta libera per l'edilizia residenziale, notoriamente dal valore più alto perché è quello di mercato. Chi ci ha guadagnato? Solo l'ideale ("no case a chi ne ha più bisogno")?
- Giussani è intervenuto due volte chiedendo l'abbattimento della quota destinata a edilizia convenzionata: la prima con due osservazioni (n. 155 e n. 188) firmate da privato cittadino il 18 marzo 2011 (non era ancora consigliere). Le osservazioni sono state "controdedotte" dagli Uffici tecnici del Comune, che hanno ritenuto la richiesta "Non accoglibile" perché "la quota di edilizia residenziale pubblica non può essere eliminata e nemmeno diminuita per ragioni di equilibrio complessivo dell'offerta residenziale". La stessa richiesta — per la terza volta — è ricomparsa nell'osservazione n. 445 presentata il 6 luglio 2011 e firmata da Giussani come membro del Direttivo della Lega. E il Consiglio comunale, o meglio la maggioranza, ha detto sì.
- Il fatidico 6 luglio 2011, contemporaneamente: Giussani diventa capogruppo consiliare della Lega; Giussani e Lega Nord presentano l'osservazione 445; la Giunta delibera di ricevere tutte le osservazioni presentate fuori tempo massimo, compresa la 445. A cui il Consiglio comunale — o meglio la maggioranza — il 3 agosto successivo ha detto sì.

Chi sarà o no qualcosa di strano?

A proposito di mobilità alternativa

PAOLO BENASSI

Per promuovere l'uso della bicicletta è tutta la città che va ripensata a misura di ciclista (e di pedone)

Sono due gli ostacoli principali all'utilizzo urbano della bicicletta: la paura di subire un furto, la mancanza di sicurezza nella circolazione. Per poter affrontare entrambi i problemi si sollecita l'istituzione di un ufficio dedicato, come avvenuto a Ferrara, prima città a dotarsene.

Diventerebbe possibile una programmazione di lungo termine per affrontare, ad esempio, la paura di subire un furto con una mappatura dei luoghi più a rischio, dove installare rastrelliere di qualità che permettono di legare il telaio della bicicletta (non la ruota), senza doversi piegare; favorire regolamenti condominiali che permettano il parcheggio delle biciclette all'interno di androni e cortili; implementare la videosorveglianza e la marcatura delle biciclette per facilitarne il ritrovamento; favorire fiscalmente i negozianti che, in prossimità della propria attività, installano rastrelliere per la sosta delle bici.

Per quanto riguarda il problema sicurezza: mappare gli itinerari più utilizzati, per completare la rete delle piste ciclabili che collegano le varie parti della città. Fare in modo che la circolazione in bicicletta sia il più fluida possibile — ogni interruzione ne scoraggia l'utilizzo — aumentando gli attraversamenti ciclabili. Rendere sicuri gli attraversamenti ciclabili con un'adeguata segnaletica: un recente studio ha evidenziato che colorare di celeste un attraversamento ciclabile, o pedonale, è più sicuro, perché più visibile anche in condizioni di oscurità.

Uno studio danese ha mostrato che nelle intersezioni ciclabili dove la corsia ciclabile è stata colorata di celeste, il numero di incidenti che coinvolgono biciclette si è ridotto del 38%, e il numero di ciclisti morti o gravemente feriti è diminuito del 71%. Aumentare le zone di velocità max 30 km/h: grazie alle "zone 30", incidenti e collisioni sono diminuiti del 40%; analoga riduzione si registra per morti e feriti gravi per tutti gli utenti della strada ed in particolare i morti sono diminuiti del 32% per i pedoni, del 38% per i ciclisti, del 39% per i motociclisti. Per i minori di 15 anni la riduzione è stata addirittura del 46%.

La ricerca dimostra incontrovertibilmente che l'introduzione delle zone 30 porta al dimezzamento della mortalità per l'utenza debole con vantaggi tangibili per l'intera circolazione stradale (ricerca pubblicata sul *British Medical Journal*, anno 2009 — periodo di analisi 1986-2006).

Non sempre aumentare la sicurezza vuol dire spendere soldi: istituire "zone 30", consentire il doppio senso ciclabile nelle ZTL, ridisegnare i parcheggi in una via, colorare di celeste gli attraversamenti ciclo-pedonali non richiedono interventi eccessivamente onerosi, ma contribuiscono a rendere più a misura di ciclista la nostra città.

Punti di vista

CON L'APERTURA
DELLA BREBEMI
TREVIGLIO È DIVENTATA
IL CENTRO...



...DEL VUOTO!



ALLEVI

Social street: un'esperienza interessante

VINCENZO RIZZO

Il fenomeno delle *social street* nasce a Bologna in una storica via del centro, via Fondazza. Un giovane papà di una piccola famiglia (moglie e figlio piccolo) si rende conto di vivere in totale isolamento e di non conoscere nessuno della sua via.

Prende l'iniziativa di stampare dei volantini che affigge per la via e pubblica in Internet essendo abile ad utilizzare questo strumento, nei quali chiede amicizia al suo vicinato. La richiesta ha un successo inatteso e nasce una vera e propria comunità.

È probabile che l'iniziativa di Federico Bastiani (il papà) abbia intercettato il bisogno diffuso di chi abita in un appartamento, che scambia saluti e convenevoli con i vicini (vicini fisicamente ma di fatto lontani), che cerca riparo nella propria sicurezza, nella TV ed in Internet... e che quindi l'iniziativa sia stata l'innesco di un fuoco latente.

In poco tempo, avendo la gratuità come principio, si sono organizzati scambi di servizi, prestiti di competenze e di beni materiali

arrivando a soluzioni di problemi anche gravi ed improvvisi (raccontano che grazie all'opera di un pediatra della comunità sono riusciti a dare assistenza importante e tempestiva in una domenica pomeriggio ad un bambino con un improvviso grande bisogno).

E poi la fiducia reciproca, il controllo incrociato su ciò che avviene nella via e la consapevolezza che questo controllo viene effettuato che scoraggia i male intenzionati. E via così.

E l'esperienza si è immediatamente diffusa, in altre vie di Bologna, dell'Emilia, dell'Italia e del mondo! E oggi ci sono *social streets* a Londra, New York e perfino in Australia.

Anche nella nostra provincia l'esperienza sta facendo proseliti e si contano numerose comunità nella provincia di Bergamo.

Non sono a conoscenza di iniziative a Treviglio, ma ci interessa seguire il fenomeno, fornire informazioni e luoghi in cui avere notizie e consigli per provare a far nascere anche da noi una esperienza che sembra davvero utile.

**Per non perderci di vista:
www.itrevigliesi.it**

**vai sul sito e iscriviti alla newsletter:
riceverai aggiornamenti periodici
nella tua e-mail**

**oppure seguici su Facebook
(cerca: iTrevigliesi, fatti e persone)**

o su Twitter (@iTrevigliesi)

Sostieni «iTrevigliesi»

**con un versamento sul conto corrente
IBAN IT57 X088 9953 6410 0000 0066 609**